

Ordine del Giorno Decreto Moratti

PREMESSO

Che il tempo pieno della scuola elementare ed il tempo prolungato della scuola media hanno rappresentato, nel corso degli ultimi 30 anni un modello pedagogico in grado di ascoltare i bambini e di accettare il protagonismo nell'apprendimento e nelle relazioni, di valorizzare le diversità oltre che aver rappresentato una risposta efficace ad un bisogno sociale di cura e custodia delle famiglie e dei bambini;

Che con la legge n° 53 del 28/3/2003 sono state approvate le norme generali della Riforma (CONTRORIFORMA...) Moratti, i cui aspetti concreti dovranno essere definiti attraverso decreti attuativi che il Consiglio dei Ministri può emettere entro due anni;

Che il Ministro Moratti avrebbe dovuto presentare il DLGS al Consiglio dei Ministri del 9 maggio scorso, per un'approvazione preventiva del DLGS e che nel testo legislativo stesso si conferma:

- La soppressione del TEMPO PIENO nella scuola elementare e del TEMPO PROLUNGATO nelle scuole medie;
- Il taglio del tempo "normale" a 27 ore settimanali sia per le medie sia per le elementari, comprensive dell'orario di insegnamento della Religione Cattolica con la quota per le regioni a statuto speciale e quella per l'autonomia scolastica, con la possibilità, in casi eccezionali, di una integrazione di n° 3 ore settimanali per la scuola elementare e n° 6 ore per la scuola media;
- La nomina da parte del dirigente scolastico di un insegnante tutor con la titolarità di intervento in ordine alla programmazione, alla valutazione ed ai rapporti con le famiglie, cancellando la contitolarità dei docenti non tutor i quali avranno poche ore per numerose classi e si preoccuperanno in prevalenza di "laboratori"

CONSIDERATO

Che la riforma Moratti produrrà gravi effetti in quanto:

- La mancata contitolarità creerà una gerarchizzazione dei docenti che non è rispettosa del principio della "pari dignità" degli insegnanti, una gerarchizzazione delle discipline scolastiche in "materie di serie A", affidate all'insegnante tutor e "materie di serie B", relegate nei laboratori, con una netta separazione sia dei contenuti sia delle metodologie, nonché annullerà ogni forma di collegialità e possibilità di cooperazione educativa;
- L'organizzazione degli orari e i bilanci familiari saranno ulteriormente appesantiti per poter far fronte alla riduzione dell'offerta formativa della scuola pubblica
- La qualità dell'offerta formativa (fino ad oggi garantita da una scuola basata sulle pari opportunità e sull'individualizzazione dell'insegnamento, che interviene sulle differenze di partenza degli alunni in nome del diritto all'uguaglianza dei risultati sull'impegno collegiale degli insegnanti, sulla unitarietà dei contenuti, sul rispetto delle fasi dello sviluppo psicofisico del bambino) sarà costituita dalla personalizzazione di studio che riconosce

precocemente le differenze individuali e divide i gruppi classe in base omogenea;

- Il livello d'occupazione della scuola, già fortemente colpito con la legge finanziaria del 2002, nel quale sono stati tagliati 8500 posti di lavoro, subirà un tagli previsto di altri 12500 per il 2003 e 2004.

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA 6 CHIEDE

Che venga rispettato il diritto delle famiglie di poter usufruire del Tempo Pieno nella scuola elementare e materna e del Tempo Prolungato nella scuola media;

Che venga rispettato il diritto del bambino ad avere "una scuola a misura di allievo";

Che il calcolo degli organici per le scuole venga fatto tenendo distinte le sezioni alle classi modulari e quelle alle classi a tempo pieno, al fine di garantire il numero adeguato di insegnanti necessari per la realizzazione di tutti i Tempi Pieni ed i Tempi Prolungati richiesti;

Che sia garantita la pari dignità di studio agli alunni diversamente abili attraverso la conferma degli insegnanti di sostegno;

RICONOSCE

Il valore sociale della mobilitazione dei genitori ed insegnanti, uniti nell'obiettivo comune di difendere la scuola pubblica per renderla sempre più idonea alle nuove esigenze respingendo tutti i tentativi di arretramento rispetto alle conquiste degli ultimi trent'anni

SOSTIENE

La battaglia delle donne lavoratrici per le quali la conquista del Tempo Pieno ha rappresentato uno strumento efficace di integrazione sociale dando loro la possibilità coniugare le esigenze della famiglia e del lavoro

EVIDENZIA

L'importanza che assume una battaglia sul tema della difesa e lo sviluppo della qualità del servizio educativo pubblico, per lo sviluppo civile e sociale del nostro territorio e del Paese

CHIEDE

Al Presidente della Regione Lazio, che si adoperi nelle sedi di sua competenza per il mantenimento del tempo pieno, senza ulteriori oneri finanziari a carico delle famiglie

IMPEGNA

Il Sindaco, L'On. Walter Veltroni, e l'Assessore alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma, L'On. Maria Coscia, a promuovere un Coordinamento Cittadino dei

Comitati di Genitori ed Insegnanti, al fine di una organizzazione più efficace ed efficiente della mobilitazione

Il Presidente del Municipio a promuovere il coordinamento Municipale dei Genitori ed Insegnanti e a facilitare l'organizzazione delle iniziative attraverso l'uso di spazi adeguati

I Consiglieri di maggioranza

- Puro Vincenzo* _____
- Cintioli Piercarlo* _____
- Veglianti Stefano* _____
- Caliste Mauro* _____
- Capparucci Angelo* _____
- Palmieri Giammarco* _____
- Marturano Luigi* _____
- Proietti Tito* _____
- Intino Italo* _____
- Valeriani Massimiliano* _____
- Casacci Marco* _____
- Bruziches Angelo* _____
- Loretucci Giancarlo* _____
- Baldassarri Francesco* _____
- Piccardi Massimo* _____
- Colasanti Domenico* _____